

Edilizia, l'ecobonus resta anche senza info all'Enea

Detrazioni ad ampio raggio per le spese di ristrutturazione edilizia con risparmio energetico. Lo sconto fiscale è valido anche se manca la comunicazione. Più in particolare, la mancata o tardiva trasmissione all'Enea delle informazioni sui lavori di ristrutturazione che comportano risparmio energetico non fa venir meno il beneficio della detrazione fiscale. È il chiarimento contenuto nella risoluzione n. 46/E di ieri dell'Agenzia delle entrate. L'amministrazione finanziaria con il chiarimento di prassi di ieri condivide un parere espresso dal ministero dello Sviluppo economico.

La risoluzione chiarisce che la trasmissione all'Enea delle informazioni concernenti gli interventi edilizi che comportano risparmio energetico, seppure obbligatoria per il contribuente, non determina, qualora non effettuata, la perdita del diritto alla detrazione per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, attualmente e fino al 30 dicembre 2019 pari al 50% della spesa.

«La legge di Bilancio 2018», ricorda l'Agenzia in una nota, «ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2018, di trasmettere all'Enea alcune informazioni sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio per usufruire della detrazione prevista dall'articolo 16-bis del Tuir, attualmente e fino al 30 dicembre 2019 fissata al 50%».

L'invio riguarda solo gli interventi edilizi e tecnologici che comportano risparmio energetico e/o l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'acquisto di elettrodomestici in classe energetica A+ (classe energetica A per i forni), sempre se collegati ad un intervento di recupero del patrimonio edilizio iniziato a decorrere dal 1° gennaio 2017. «Non vanno, invece, trasmesse», sottolinea l'Agenzia, «le informazioni relative agli altri interventi che, seppure ammessi alla detrazione per ristrutturazioni edilizie, non comportano risparmio energetico».

